

15 LUGLIO 2014  
ACC\_075/0003227  
PROTOCOLLO USCITA

Ufficio Attuazione e Gestione

Comunicazione trasmessa solo a mezzo mail  
Ai sensi del D.lgs. 82/05 e della L. 412/91

Provincia di Brindisi  
Servizio Ambiente ed Ecologia  
[provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it)

**Oggetto:** D.lgs. n. 152 e ss. mm. ed ii. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione d'Incidenza Ambientale. Progetto definitivo presentato dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. *"Rifunzionalizzazione e prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani a servizio dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno"*. Conferenza di Servizi. Parere

#### Premesse

Preliminarmente, va riferito che la Regione, è chiamata a dare puntuale attuazione alla Direttiva 91/271/CEE in merito al trattamento delle acque reflue urbane.

In particolare l'art. 3 della citata Direttiva, dispone che gli Stati Membri avrebbero dovuto provvedere affinché entro il 31 dicembre 2000 tutti gli agglomerati con numero di abitanti equivalenti (AE) superiore ai 15.000, ed entro il 31 dicembre del 2015 per quelli con numero compreso tra 2.000 e i 15.000, fossero provvisti di reti fognarie per le acque reflue.

L'art. 4 dispone poi che gli Stati Membri avrebbero dovuto provvedere affinché le acque reflue urbane, che confluiscono in reti fognarie, fossero sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o a trattamento equivalente entro il 31 dicembre 2000 per quanto concerne tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti ed entro il 31 dicembre 2005 per quelli con un numero di abitanti equivalenti.

La predetta direttiva è stata recepita nell'Ordinamento Italiano con il D.lgs. N. 152/2006.

In esecuzione delle citate disposizioni comunitarie e nazionali, la Regione Puglia ha adottato: *"Piano degli interventi nel settore fognario depurativo"*, comprendente il *"programma degli interventi urgenti a stralcio"*, ai sensi dell'art. 141, comma 4, della L. n. 388/2000, approvato con Decreto del Commissario Delegato n. 195/CD/A del 18.6.2002; il *"Piano Tecnico Finanziario"* di cui all'art. 11, comma 3, L. n. 36/ 1994; il *"Piano d'Ambito"* dell'A.T.O. Puglia, adottato con Decreto del Commissario Delegato n. 294/CD/A del 30.9.2002 e da ultimo confermato dal *"Piano di Tutela delle Acque"*, approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009.

Occorre evidenziare, però, che il divieto assoluto di scarico nel sottosuolo dei reflui depurati, sancito dalle disposizioni normative di rango primario (D.lgs. 152/2006), la riconosciuta necessità di tutela degli acquiferi e la mancanza di corsi d'acqua in oltre il 60% del territorio regionale, unitamente alla allocazione degli insediamenti serviti, hanno imposto alla Regione Puglia di recapitare i reflui trattati o in corsi d'acqua non significativi (Lame e Canali) o sul suolo attraverso trincee drenanti.

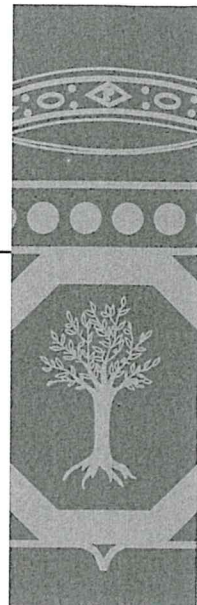
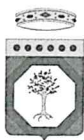
La Regione ha pertanto privilegiato gli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione che conseguissero elevati gradi di trattamento dei reflui (limiti conformi alla Tabella 4 dell'Allegato 5 del D.lgs. n. 152/2006), consentendo lo scarico degli stessi sul suolo.

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

Servizio Risorse Idriche - Ufficio Attuazione e Gestione

Via delle Magnolie 6/8 Z.I.- 70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 /5404350 -

mail: [servizio.risorseidriche@regione.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@regione.puglia.it) – [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)



Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, all'Allegato 14 – Programma delle Misure – Tab. 3.2 – Programmazione interventi settore fognario-depurativo e riuso, ha individuato, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, i recapiti finali degli scarichi rivenienti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane di ciascun agglomerato, nonché i trattamenti a cui devono essere sottoposti i reflui ed i relativi limiti allo scarico.

#### **PTA**

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato con DCR n. 230 del 20.10.09, per l'agglomerato di Carovigno, comprendente gli abitati di Carovigno – San Michele Salentino – San Vito dei Normanni e le località di Pantanagianni/Pezze Morelli – Specchiolla – Torre San Sabina, prevede in sintesi :

- Carico Generato = 69.805 Abitanti Equivalenti (AE)
- Recapito finale = Mare Adriatico con condotta sottomarina
- Livello di trattamento = Tab. 1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06
- Impianto esistente con trattamento terziario e potenzialità pari a 69.980 AE

Il PTA, essendo uno strumento di pianificazione di settore, prevede il raggiungimento degli obiettivi in un lasso di tempo compatibile con la completa realizzazione delle misure previste. Nel corso degli anni sono già stati realizzati diversi interventi con ingenti finanziamenti che con l'attivazione del nuovo impianto di depurazione consortile potranno essere messi in esercizio per dare compimento al quadro attuativo previsto dal PTA.

#### **Interventi realizzati**

La realizzazione del nuovo depuratore consortile di Carovigno è stato oggetto di due procedure distinte, una con soggetto attuatore il Comune di Carovigno e l'altra con soggetto attuatore l'AQP s.p.a.

La prima procedura esperita dal Comune di Carovigno, sin dal 1989, ha consentito la realizzazione dell'impianto consortile a servizio degli abitati di Carovigno e marine, San Michele Salentino e San Vito dei Normanni per un carico di 69.980 AE.

I lavori sono stati ultimati in data 05.10.2011, ma non risultava completata la linea fanghi che necessitava di ulteriori lavori di rifunzionalizzazione, autorizzati a tariffa da AIP con nota prot. 3336 del 6.12.2011. Dopo aver assunto in gestione nel dicembre del 2012 il nuovo impianto, l'AQP ha iniziato i lavori sulla linea fanghi in data 14.02.13 e li ha terminati in data 07.04.2014 secondo quanto riportato nel certificato di regolare esecuzione.

La seconda procedura esperita dall'AQP s.p.a., sin dal 2004, ha consentito l'adeguamento dell'impianto al fine del rispetto dei valori limite di cui al D.Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii. e la realizzazione (impianto di rilancio sito all'interno del depuratore - tre pompe - e condotta in ghisa sferoidale DN400 - L = 8.700 mt - Q = 115 l/s) dell'emissario sino al "Canale Reale", individuato all'epoca quale recapito finale dal "Piano Direttore a stralcio del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia", approvato con Decreto n. 191 del 13.06.2002 dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia.

I lavori sono stati ultimati come da comunicazione dell'AQP prot. 92002 del 03.08.2011.

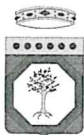
**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

**Servizio Risorse Idriche - Ufficio Attuazione e Gestione**

Via delle Magnolie 6/8 Z.I.- 70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 /5404350 -

mail: [servizio.risorseidriche@regione.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@regione.puglia.it) – [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)





**Ufficio Attuazione e Gestione**

Le opere di collegamento fognario dell'abitato di San Michele Salentino a quello di San Vito dei Normanni e delle marine di Carovigno al nuovo impianto consortile, sono state finanziate con fondi del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia giusto Decreto n. 179/2005. I lavori sono stati ultimati in data 16.04.2014.

I lavori di collettamento di San Vito dei Normanni e San Michele Salentino al nuovo impianto consortile di Carovigno, già autorizzati con nota AIP prot. n. 3336 del 06.12.2011, sono stati successivamente finanziati con la Deliberazione CIPE n. 60/12 di cui all'APQ del 24/4/13. I lavori sono stati ultimati in data 25.07.2013.

La condotta sottomarina esistente e relativo impianto di sollevamento, in località Apani/Punta Penne nel comune di Brindisi, sono stati realizzati dal Consorzio SISRI (ora ASI) di Brindisi negli anni '90, ma non sono mai entrati in funzione e necessitano di interventi di ripristino funzionale (condotta in PRFV DN 600 L = 1300 in mare sino a -20m).

Da ultimo con Deliberazione CIPE n. 60/12, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 del 11/7/2012, sono state assegnate le risorse per il finanziamento degli interventi, proposti con DGR n. 1002 del 25.05.2012, a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 – quota PAR - *"Piano Nazionale per il Sud"*.

Relativamente all'agglomerato di Carovigno, nel Piano di cui sopra confluente nell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 24.04.13, risultano finanziati i seguenti interventi:

- Lavori di rifunionalizzazione della condotta sottomarina e dell'impianto di sollevamento esistenti;
- Lavori di prolungamento della condotta sottomarina;
- Lavori di collettamento di San Vito dei Normanni e San Michele Salentino all'impianto consortile di Carovigno.

3

**Situazione attuale**

Le acque reflue delle pubbliche fognature degli abitati di Carovigno, San Michele Salentino e San Vito dei Normanni vengono attualmente trattate in impianti di tipo primario che scaricano nel sottosuolo (Carovigno in due voragini in località Vigna della Marina – San Vito dei Normanni in una voragine in località Paduli – San Michele Salentino in una voragine in località Aieni).

Il Canale Reale, è uno dei rari corsi d'acqua presenti tra il Salento e la Bassa Murgia.

La sorgente è situata nel territorio di Villa Castelli e dopo un percorso di 48 km attraverso la Provincia di Brindisi raggiunge il mare Adriatico in località Iazzo San Giovanni nei pressi di Torre Guaceto, dichiarata zona umida di interesse internazionale nel 1981, e nella quale è stata istituita l'Area Marina Protetta, che si estende per circa 8 km, con DM del 4/12/1991.

Torre Guaceto è inoltre sito ASPIM (Area Specialmente Protetta di Importanza Mediterranea), sito SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona a Protezione Speciale) oltre che Area Sensibile ai sensi del DLgs. n. 152/06 e del vigente PTA.

Il territorio interno, nel quale sono presenti le zone umide, fa parte della Riserva Naturale Statale (Oasi) di Torre Guaceto istituita con DM del 4/2/2000.

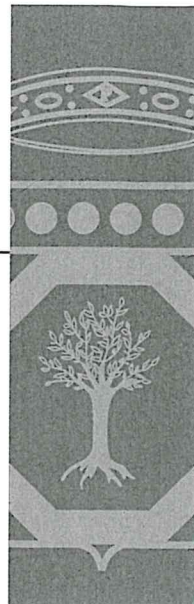
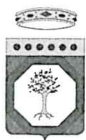
Ad oggi scaricano nel Canale Reale, secondo quanto previsto dal PTA nel rispetto dei valori limite di cui alla Tab. 4 dell'allegato 5 alla parte III del DLgs. n. 152/06, gli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati di Ceglie Messapica, Latiano e Francavilla Fontana.

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

**Servizio Risorse Idriche - Ufficio Attuazione e Gestione**

Via delle Magnolie 6/8 Z.I.- 70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 /5404350 -

mail: [servizio.risorseidriche@regione.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@regione.puglia.it) – [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)



#### **Infrazione Comunitaria**

Con nota prot. n. 21799/TRI/Di/III del 23.07.2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato che in data 19 luglio 2012 è stata depositata Sentenza emessa dalla Corte di Giustizia Europea relativa alla Causa C – 565/10 – Procedura di Infrazione 2004/2034, concernente il mancato adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue provenienti da agglomerati urbani con oltre 15.000 AE.

La Corte ha condannato la Repubblica Italiana per il mancato adempimento degli obblighi di cui all'artt. 3, 4 paragrafi 1, 3 e 10 della Direttiva 271/91.

Tra gli agglomerati citati, relativamente al territorio pugliese risulta, tra gli altri, quello di San Vito dei Normanni che, come detto sopra, afferisce all'agglomerato di Carovigno.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1803 del 18.09.2012 fu approvato il "*Piano d'Azione*" che individuava le attività da porre in essere nell'immediato per il superamento dell'infrazione di cui sopra. Il Piano in particolare per l'agglomerato di Carovigno, tra l'altro, prevedeva l'entrata in esercizio nel nuovo impianto consortile previo rilascio dell'autorizzazione allo scarico da parte del Servizio regionale competente con priorità assoluta.

#### **Autorizzazione allo scarico**

Con Determinazione n. 163 del 23.11.2012 il Servizio Tutela delle Acque autorizzò l'esercizio provvisorio temporaneo dello scarico delle acque reflue del depuratore consortile a servizio dell'agglomerato di Carovigno, nel CISNS Canale Reale.

L'autorizzazione, per una portata di circa 3.000 mc/d ed un carico pari a 15.000 AE, aveva una durata di 12 mesi dall'attivazione dello stesso scarico.

Il depuratore, a quella data sprovvisto della linea fanghi completa, in considerazione che è dimensionato per complessivi 69.980 AE, avrebbe funzionato ad "*areazione prolungata*" garantendo comunque il rispetto dei limiti di cui alla Tab. 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.

4

La stessa determinazione dirigenziale n. 163/12 stabilisce inoltre che la Regione Puglia, avvalendosi di Arpa Puglia, avrebbe assicurato l'esecuzione di un "*Piano di Monitoraggio*" in prossimità delle aree di foce del Canale Reale in modo da verificare lo stato ambientale delle acque marine e le sue eventuali alterazioni dello stato chimico e biologico.

Il Piano di Monitoraggio, approvato con DGR n. 2745 del 14.12.2012, individua sette punti di campionamento, dislocati su tre radiali ad una distanza progressiva dal punto di immissione in mare del Canale Reale, e si articola in due fasi:

- *Fase 1 – Monitoraggio ante operam* (frequenza minima quindicinale) al fine di determinare lo stato ambientale del Canale precedentemente all'attivazione dello scarico;
- *Fase 2 – Monitoraggio in operam* (frequenza minima quindicinale per i primi 3 mesi dall'attivazione dello scarico – frequenza minima mensile per i mesi successivi fino al dodicesimo) al fine di valutare eventuali variazioni ambientali indotte dall'attivazione dello stesso.

Con ricorso del 12.12.2012, proposto avanti il TAR Puglia – sede di Lecce – il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto ha chiesto l'annullamento, previa sospensiva, "*della determinazione del Dirigente del Servizio Tutela delle Acque del 23.11.2012, n. 163*".

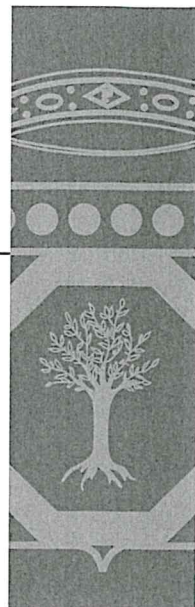
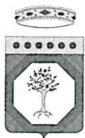
**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

**Servizio Risorse Idriche - Ufficio Attuazione e Gestione**

Via delle Magnolie 6/8 Z.I.- 70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 /5404350 -

mail: [servizio.risorseidriche@regione.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@regione.puglia.it) – [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)





L'attivazione dell'impianto pertanto si è rilevata di fatto impossibile anche perché, a seguito di accertamenti tecnici eseguiti da AQP spa, è emerso un grave difetto strutturale di un tratto del collettore emissario, dal vecchio impianto di Carovigno al nuovo impianto consortile, realizzato dal Comune.

I lavori per il rifacimento del predetto collettore sono attualmente in esecuzione da parte dell'amministrazione comunale di Carovigno.

Con nota prot. 19102 del 21.02.2014, acquisita al prot. della Regione con il n. 1049 del 12.03.14, l'AQP spa ha inoltrato una nuova istanza di autorizzazione provvisoria temporanea allo scarico nel Canale Reale, ad oggi in istruttoria presso il Servizio Risorse Idriche, alla quale ha allegato una Relazione di Incidenza Ambientale sulla diffusione dei reflui trattati provenienti dall'impianto consortile di Carovigno, dalla quale si rileva che:

- Nell'ipotesi di funzionamento normale le concentrazioni dei cinque parametri analizzati (BOD, N, P, SST e Colif. Tot.) sono sempre inferiori alle soglie di criticità;
- Anche in fase di avviamento iniziale dell'impianto i valori dei parametri sono inferiori alle soglie di criticità ad eccezione dei coliformi che tuttavia possono essere controllati con la clorazione;
- Le uniche problematiche si riscontrano in presenza di malfunzionamento totale dell'impianto con mareggiate da NNE ed E. La probabilità dei due eventi contemporaneamente è rara dell'ordine di una volta ogni tre anni;
- La temporaneità dello scarico nel Canale Reale, nelle more della rifunionalizzazione ed allungamento della condotta sottomarina, nel rispetto dei limiti di cui alla Tab. 4 ha una incidenza non significativa sulla ZPS-SIC di Torre Guaceto e Macchia San Giovanni.

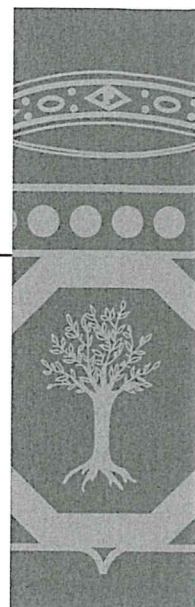
5

Con nota prot. 20992 del 09.04.14, acquisita al prot. della Regione al n. 1726 del 15.04.14, l'ARPA Puglia ha trasmesso la Relazione sulla fase di monitoraggio Ante Operam che è durata 12 mesi. Dallo studio, che ha consentito di ottenere i dati per la stima dei valori di "bianco temporale" da utilizzare per il confronto con i dati In Operam, emerge che il Canale Reale, che si trova in uno stato di qualità delle acque "cattivo" secondo l'utilizzo dell'indicatore biologico LIMeco (DM 260/10), attualmente apporta già nelle acque marino costiere di Torre Guaceto un carico trofico organico diverso da quello del depuratore consortile di Carovigno, ad oggi non ancora avviato all'esercizio.

Pertanto, poiché la Direttiva 2000/60/CE impone il non peggioramento dello stato ambientale dei corpi idrici, lo scarico temporaneo nel Canale Reale dei reflui depurati del nuovo impianto consortile di Carovigno, dotato di trattamento terziario, nel rispetto dei limiti di cui alla Tab. 4 dell'allegato 5 alla parte Terza del D.lgs n. 152/06, e la contemporanea dismissione dello sversamento nel sottosuolo dei reflui provenienti dai vecchi impianti (Carovigno, San Michele e San Vito) dotati unicamente di un trattamento primario, si configurano certamente come un miglioramento delle condizioni della falda acquifera nella zona in questione.

Inoltre si avrebbero i seguenti vantaggi nel canale:

- Riattivazione dell'apporto costante di acqua dolce nella zona umida;
- Conseguente riduzione della salinità e ripristino delle condizioni ambientali ottimali;
- Aumento della diluizione delle immissioni da monte.



**Progetto della condotta sottomarina**

Il progetto definitivo di **"Rifunionalizzazione e prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani a servizio dell'impianto di depurazione Consortile di Carovigno"** redatto dall'AQP spa, risulta dall'accorpamento dei due progetti finanziati con Deliberazione CIPE n. 60/12 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Rafforzato – Settore Idrico Depurazione sottoscritto in data 24/4/2013.

La previsione di un'unica progettualità è scaturita dalle verifiche di funzionamento effettuate dal soggetto attuatore AQP spa sulla condotta sottomarina esistente che hanno rilevato una rottura a circa 800 mt dalla battigia oltre che rotture sulle tubazioni di diffusione (diffusori).

L'AQP spa ed il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CoNISMA) hanno stipulato una convenzione relativa alla redazione di studi specialistici sulla condotta sottomarina esistente in località Apani (BR), realizzata nel 1998 da parte del Consorzio ASI di Brindisi, per valutare la possibilità di utilizzare la predetta condotta quale recapito finale dell'impianto consortile dell'agglomerato di Carovigno.

Come si evince da detto studio, le attività previste, si sono articolate in due fasi, di cui una ha riguardato la rifunionalizzazione della condotta sottomarina esistente, mentre la seconda ha riguardato lo studio del prolungamento della condotta sottomarina fino al raggiungimento della profondità idonea per diffondere le acque reflue depurate al di sotto del termoclino.

Tali studi hanno confermato che la condotta esistente, di lunghezza pari a circa 1.350 metri dalla linea di costa, seppur opportunamente risanata, non è in grado di garantire livelli adeguati di sicurezza rispetto alla possibilità che in determinate condizioni meteo-climatiche la diffusione degli inquinanti arrivi ad interessare in modo significativo l'Area Marina Protetta di Torre Guaceto.

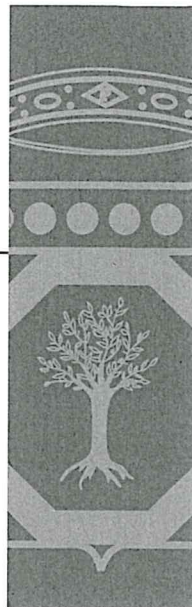
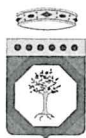
L'elevato pregio naturalistico dell'area, di fatto, ha spinto pertanto i progettisti dell'Acquedotto Pugliese a scegliere soluzioni tecniche più cautelative rispetto a quelle che sono comunemente adottate per questa tipologia di intervento.

Per tale motivo la migliore soluzione progettuale proposta ha individuato per il prolungamento della condotta una geometria che permetta lo scarico dei reflui ad una profondità di circa - 50 dal l.m.m., al di sotto del termoclino, ed a una distanza dalla linea di costa di circa 3,5 km.

Gli interventi complessivi previsti nel progetto sono sinteticamente:

1. Realizzazione di un comparto di equalizzazione nell'area del depuratore;
  2. Installazione di nuovo gruppo pompe all'uscita del refluo depurato;
  3. Realizzazione di tre disconnessioni lungo il collettore emissario;
  4. Realizzazione del collettore bretella per il collegamento tra l'emissario e la condotta a terra con attraversamento del Canale Reale;
  5. Realizzazione di una disconnessione lungo la condotta a terra;
  6. Realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina.
- 
1. In considerazione delle probabili fluttuazioni stagionali di portata, a causa delle località turistiche afferenti l'agglomerato, è stata prevista la realizzazione di un comparto di equalizzazione per migliorare la gestione del trattamento biologico. Il bacino sarà formato da due vasche da 2.000 mc ciascuna ed equipaggiato con mixer e pompe di rilancio.





2. E' stato previsto un nuovo gruppo pompe del tipo 2+1R ciascuna in grado di rilanciare una portata di 82,5 l/s con una prevalenza di 22 mt.
3. E' stata prevista la realizzazione di una bretella che colleghi il collettore emissario, che sfocia nel canale Reale, al tratto a terra della condotta finale che poi diventa sottomarina. La bretella sarà realizzata con una tubazione in ghisa sferoidale del DN 500 con una lunghezza di circa 500 mt e l'attraversamento del Canale Reale sarà realizzato in subalveo con una trivellazione orizzontale ad una profondità non inferiore a 4 mt.
4. In considerazione della variabilità della portata effluente dal depuratore (max 165 l/s) è stata prevista la realizzazione di tre disconnessioni idrauliche lungo il collettore emissario al fine di garantire un funzionamento sempre in pressione;
5. Un altro pozzetto di disconnessione dovrà essere realizzato sulla condotta a terra per fissare una soglia di sbocco per il pozzetto di carico della condotta sottomarina;
6. La condotta sottomarina esistente risulta in un discreto stato di conservazione a meno di due perdite manifestatesi a circa 800 mt dalla linea di costa. Gli studi propedeutici hanno dimostrato la necessità di arrivare ad una batimetrica di -50 m e ciò comporterà il prolungamento della condotta sottomarina di 2.600 mt dal punto di rottura riscontrato. La nuova condotta sarà realizzata con tubazione in acciaio gunitato del DN 600 con diffusori finali lunghi circa 250m. La protezione passiva della condotta sarà assicurata con un rivestimento esterno in polietilene a triplo strato rinforzato ed un rivestimento interno in resina epossidica. La protezione attiva sarà assicurata da un sistema di anodi in lega.

#### VIA

Con nota prot. n. 25868 del 24.04.2014, il Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi ha indetto la Conferenza di Servizi ai fini dell'esame degli interessi coinvolti nel procedimento.

In data 14 maggio 2014 si è tenuta, ai sensi della L. n. 241/90 e ss. mm. ed ii., la predetta Conferenza di Servizi che, acquisiti i pareri che in quel giorno sono stati presentati, dovrà essere aggiornata a data successiva alla scadenza dei termini delle pubblicazioni, come risulta dal verbale trasmesso con nota della Provincia di Brindisi prot. 31636 del 22.05.14.

In particolare, nella conferenza di servizi del 14/5/14, il Rappresentante della Riserva di Torre Guaceto ha espresso un parere preliminare positivo a condizione che per lo scarico a mare siano rispettati i valori limite di cui alla Tab.4 dell'allegato 5 alla parte III del Dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.

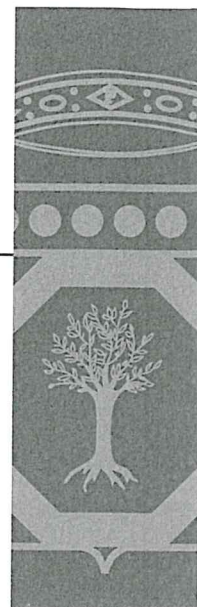
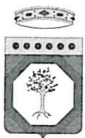
#### PARERE

Esaminati gli elaborati trasmessi e successivamente integrati, effettuate le verifiche di propria competenza, nel merito dei lavori di *"Rifunzionalizzazione e prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani a servizio dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno"* **si esprime parere di compatibilità al vigente PTA.**

E' necessario comunque ribadire alcune considerazioni e precisazioni.

L'avvio del nuovo depuratore consortile di Carovigno, anche in maniera provvisoria nel Canale Reale nelle more dell'esecuzione dei lavori di cui al presente progetto, con la contestuale dismissione dei vecchi impianti obsoleti e non conformi alla Direttiva 271/91 che scaricano nel sottosuolo, oltre che essere coerente con la programmazione regionale e la normativa nazionale, persegue un prevalente interesse ambientale e pubblico essendo in

**www.regione.puglia.it**



grado di garantire un immediato miglioramento della situazione ambientale/sanitaria oltre che l'imperativa necessità di evitare l'ulteriore aggravio della procedura di infrazione comunitaria che comporterebbero anche ricadute in termini economici e finanziari non indifferenti per il territorio in questione.

Si aggiunge inoltre che il prolungamento della condotta, così come progettato e verificato dallo studio specialistico allegato, comporterà la salvaguardia sia degli Habitat naturali presenti nell'area di emissione che la linea di costa.

Le mappe di diffusione, ricavate dallo studio del CoNISMa, hanno evidenziato che il pennacchio del reflujo rilasciato nelle condizioni standard di funzionamento e nelle condizioni meteo climatiche più frequenti non raggiunge mai la linea di costa.

Nello studio specialistico sono state effettuate delle simulazioni, per l'analisi della diffusione del reflujo depurato, dove sono stati utilizzati i parametri di concentrazione corrispondenti a quelli delle Tabelle 1 e 2 dell'Al. 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006.

Le mappe di diffusione, nelle varie configurazioni di forzanti che entrano in gioco, *"hanno dimostrato che l'aumento dei valori è del tutto contenuto rispetto ai valori rilevati in situ ed è molto al di sotto dei valori massimi ammissibili oltre i quali la letteratura riporta effetti significativi a carico degli habitat a Posidonia Oceanica e Coralligeno"*.

Ad ogni buon conto, nell'ipotesi peggiore, ovvero con disservizio parziale dell'impianto (ove i limiti tabellari non hanno più senso) e con la forzante solo di venti provenienti da NNE, dalle Mappe si nota che la diffusione interessa l'AMP, però *"con aumenti delle grandezze esaminate rispetto ai valori rilevati in situ del tutto contenuti e fortemente al di sotto dei valori massimi ammissibili"*.

Quindi la soluzione progettuale non comporta impatti rilevanti per l'area marina in questione in qualsiasi condizione di funzionamento dell'impianto di depurazione.

8

In virtù di quanto sopra, prescrivere per il nuovo depuratore consortile di Carovigno di licenziare un reflujo in mare, attraverso la condotta sottomarina a 3.500 metri dalla linea di costa ed a -50 metri di profondità, nel rispetto generico dei valori limite di cui alla Tab. 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii., tabella notoriamente utilizzata come riferimento per gli scarichi sul suolo, così come da condizione dichiarata dal rappresentante della Riserva Marina di Torre Guaceto sul parere espresso in sede di CdS il 14.05.14, oltre che essere non conforme alle normative vigenti, non persegue alcun obiettivo di qualità ambientale, non ha alcun riscontro in termini tecnico/scientifici e comporterebbe senza dubbio un aumento ingiustificato dei costi gestionali dell'impianto anche con conseguenze indirette sull'ambiente (maggiori consumi energetici, smaltimento, etc.) che si vuole salvaguardare.

Per quanto suddetto una volta che sarà formalizzata, da parte di AQP spa, l'istanza di autorizzazione allo scarico a mare con condotta sottomarina del nuovo impianto consortile di Carovigno, sarà avviata dal Servizio Risorse Idriche la specifica istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione definitiva nel rispetto di quanto previsto dal PTA.

**Il Dirigente dell'Ufficio**  
**Ing. Andrea Zotti**

**Il Dirigente del Servizio**  
**Dott. Luca Limongelli**

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**